



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



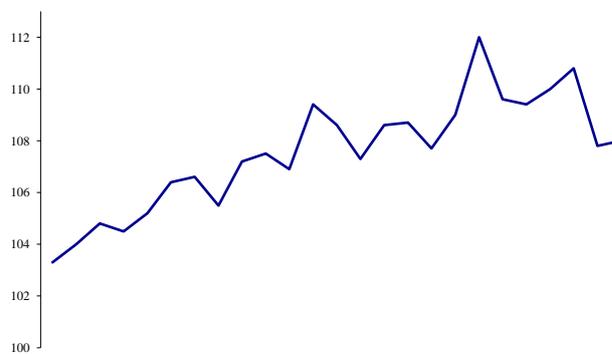
OSSERVATORIO ECONOMICO

Roma, 15 ottobre 2016

OSSERVATORIO ECONOMICO

SETTEMBRE 2016

Tommaso Di Nardo e Fabrizio Muratore



A cura della

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**



INDICE

Sommario	3
Focus: Entrate tributarie e Debito Pubblico	6
Quadro Macroeconomico e Pil Italia	8
Previsioni economiche	9
Indicatori Economici	10
Indice PMI Italiano	11
Indice PMI Euro	12
Clima di fiducia	13
Congiuntura	14
Occupazione.....	15
Partite iva – aperture mensili – Agosto	16
Entrate tributarie mensili - Agosto	17
Debito pubblico - Luglio	18
Prestiti bancari e sofferenze - Agosto.....	19



SOMMARIO

BENE L'OCCUPAZIONE SPINTA DA JOBS ACT E PARTITE IVA, MALE IL PIL BLOCCATO DAL RALLENTAMENTO DI CONSUMI E INVESTIMENTI PRIVATI

ECONOMIA - In un quadro congiunturale nazionale che permane debole e incerto, spiccano l'aumento delle nuove aperture di partite Iva (+2,7%) spinte ancora dal regime forfetario e la crescita delle entrate tributarie (+1,8%) spinte dal forte aumento del gettito delle imposte dirette (+3,7%) e indirette (+3,5%) a fronte del calo netto del gettito dei tributi locali (-12,1%). Nuovo record del debito pubblico a 2.252,22 miliardi di euro a luglio mentre continuano ad aumentare le sofferenze bancarie (+0,9%) ad agosto. L'analisi dei nuovi dati del Def 2016, aggiornati il 27 settembre, mostra un calo della pressione fiscale per l'anno corrente di 0,8 punti di Pil, mentre il gettito tributario corrente, secondo i dati gennaio-agosto del Mef mostrano una crescita del 4,7%, nonostante il calo del 12,1% del gettito dei tributi locali.

*** *** ***

Quadro macroeconomico e previsioni economiche 2016-2017.

Il quadro macroeconomico che emerge dall'aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF 2016) del 27 settembre sconta il rallentamento della crescita economica verificatosi a partire dal secondo semestre e si muove all'interno di uno scenario di persistente debolezza della congiuntura economica nazionale. L'Outlook autunnale del Fondo Monetario Internazionale, che ha rivisto al rialzo la crescita del Pil 2017 in Germania, Francia e Spagna, ha rivisto invece al ribasso la crescita del Pil 2017 dell'Italia dal +1% (luglio) a +0,9% (ottobre). In questo quadro, il governo ha aggiornato le stime del DEF per il 2017 fissando la crescita tendenziale a +0,6% (per effetto soprattutto delle clausole di salvaguardia che in caso di attivazione porterebbero significativi aumenti dell'Iva) e quella programmatica (per effetto della disattivazione delle clausole di salvaguardia e delle altre misure previste) a +1%. L'obiettivo di deficit/pil per il 2017 è stato fissato al 2% (dopo il 2,4% atteso per il 2016) con l'intenzione di negoziare con l'Ue un livello più "espansivo" pari al 2,4%. La pressione fiscale, stabile nel 2015 al 43,4%, scende al 42,6% nel 2016 e si stabilizza intorno al 42,8/42,7% negli anni seguenti. Il rapporto debito/pil raggiunge il livello massimo nel 2016 al 132,8% e scende leggermente nel 2017 al 132,5%. Il calo della pressione fiscale nel 2016, ancora da certificare e pari a -0,8 punti di Pil, è imputabile, prevalentemente, ai tagli IMU/TASI e IRAP.

Analisi congiunturale. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) per l'Italia calcolato dall'Eurostat in settembre torna ad aumentare di 0,4 punti percentuali rispetto ad agosto 2016 attestandosi a 103,5 mantenendosi inferiore a quello registrato in settembre 2015 (108,7). Le prospettive di crescita per l'Area euro sono aumentate dopo il calo dell'ultimo trimestre. Il miglioramento dell'ESI è dovuto all'accrescimento di fiducia nell'industria, così come nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni. L'indicatore composito anticipatore (CLI)



calcolato dall'Oecd per l'Italia, negli ultimi mesi, registra un andamento decrescente fermandosi in agosto a 100,4.

A settembre si è osservato un miglioramento del Pmi nel settore manifatturiero italiano con un aumento di 1,2 punti percentuali rispetto a agosto 2016 attestandosi a 51. Al contrario l'indice Pmi dei servizi mostra in settembre una variazione negativa diminuendo di 1,6 punti percentuali ed attestandosi a 50,7.

La fine del terzo trimestre è coincisa con una lieve accelerazione del tasso di espansione del settore manifatturiero dell'eurozona (+0,9 punti percentuali), con miglioramenti della crescita della produzione, nuovi ordini, esportazioni e livelli occupazionali. Gli indici Pmi nazionali hanno segnalato un'espansione in sei delle otto nazioni coperte. La Germania ha registrato una crescita nel manifatturiero (+0,7 punti) ed un rallentamento nei servizi (-1,1 punti). Nel Regno Unito il Pmi manifatturiero continua ad aumentare in settembre attestandosi a 55,4.

A settembre 2016 il clima di fiducia dei consumatori peggiora lievemente, passando da 109,1 a 108,7 scendendo di 0,4 punti percentuali a livello congiunturale e di -4,5 punti a livello tendenziale. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese, invece, registra un aumento, passando da 99,5 a 101,0 registrando un incremento congiunturale di 1,5 punti e un calo tendenziale di 5 punti. Tra le componenti del clima di fiducia dei consumatori quella personale e quella corrente diminuiscono, mentre il clima economico aumenta in termini congiunturali di 2,3 punti ma diminuisce di 16 punti in termini tendenziali. Il clima di fiducia futuro aumenta di 0,6 punti rispetto ad agosto 2016 ma scende di 9,6 punti rispetto a settembre del 2016. Con riferimento alle imprese, nel mese di settembre si registra un diffuso miglioramento della fiducia: il clima sale a livello congiunturale in tutti e quattro i settori considerati, ma cala a livello tendenziale nelle imprese manifatturiere (-2,3 punti), in quelle di servizi (-8,3 punti) e del commercio (-6,5 punti).

Il tasso di inflazione ad agosto torna ad aumentare in termini congiunturali (+0,2 punti) mentre risulta diminuito di 0,1 punti in termini tendenziali. In agosto la produzione industriale registra un marcato aumento di 1,6 punti congiunturali e di 3 punti tendenziali. A luglio il fatturato dell'industria aumenta di 2 punti mentre calano gli ordinativi di 11,6 punti in termini congiunturali e -1 e -6,8 in termini tendenziali. In luglio le esportazioni Area Euro subiscono un lieve calo in termini congiunturali mentre quelle extra Unione Europea aumentano.

Occupazione. In agosto resta stabile il tasso di disoccupazione rispetto a luglio (11,4%). Il tasso di disoccupazione giovanile diminuisce rispetto a luglio (38,8%) e tendenzialmente si riduce di 0,8 punti. L'Istat registra una variazione tendenziale degli occupati permanenti in aumento dell'1,7% ed un calo di occupati indipendenti dell'1,6% rispetto ad agosto 2015.

Gli ultimi dati INPS relativi all'occupazione nel periodo Gennaio-Luglio (2016 su 2015) registrano cali nelle assunzioni totali del 10%, di cui -33,7% di assunzioni a tempo indeterminato. Calano le trasformazioni dei rapporti di lavoro del 30,5% e calano le variazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato dell'83%, dopo l'evidente aumento riportato nello stesso periodo del 2015 su 2014 (260%).

Partite Iva. Nel mese di agosto sono state aperte 18.097 partite Iva con un incremento significativo del 9,9% rispetto ad agosto 2015. Nello stesso periodo, si rilevano significativi aumenti di aperture di partite Iva nelle varie forme giuridiche. A livello tendenziale, le società di capitali registrano un aumento del 24%, le società di persone del 12,7%, mentre le persone fisiche del 6,8%. Con riferimento alla classificazione per settore produttivo, il commercio registra il maggior numero di aperture di partita Iva (22,2% del totale), seguito



dall'agricoltura e dalle attività professionali. Relativamente alle persone fisiche, la ripartizione per sesso è sostanzialmente stabile, con il 61,3% di aperture da soggetti di sesso maschile. Il 47,8% delle aperture è attribuibile ai giovani fino ai 35 anni, mentre il 20,3% di coloro che ad agosto hanno aperto una partita Iva è nato all'estero. I soggetti che hanno aderito al regime agevolato forfetario risultano il 33% del totale delle nuove aperture, con un aumento dell'11,3% rispetto allo stesso mese del 2015.

Entrate tributarie. Nel periodo gennaio-agosto 2016 le entrate tributarie erariali ammontano a 283.076 milioni di euro, in aumento del 3,6% rispetto allo stesso periodo 2015. Neutralizzando gli effetti di gettito dei versamenti dell'imposta di bollo e quelli del canone televisivo, le entrate tributarie nel periodo in esame aumentano del 4,7%. Le imposte dirette ammontano a 154.917 milioni di euro ed aumentano del 3,7% rispetto a gennaio-agosto del 2015. Anche le entrate Irpef aumentano del 3,7%, principalmente dovuto all'andamento positivo delle ritenute da lavoro dipendente del settore privato. Le addizionali regionali e comunali Irpef segnano un aumento rispetto allo stesso periodo 2015 (+6,2% e +5,9%). Il gettito Ires registra un incremento del 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2015. Il risultato deriva tra l'altro dagli effetti della Legge di stabilità relativi al taglio dell'Irap sul costo del lavoro. L'Irap registra un decremento del 19,2% rispetto allo stesso periodo 2015 e l'Irap dei privati mostra una significativa diminuzione del 33,3%. Le entrate relative alle imposte sostitutive hanno registrato una diminuzione del 26,4% rispetto al medesimo periodo del 2015. Le imposte indirette ammontano a 128.159 milioni di euro, in aumento del 3,5%. L'Iva risulta in crescita del 6% ammontando a 76.962 milioni di euro. Tra le imposte sulle transazioni, l'imposta di registro incrementa dell'11,6% mentre diminuisce l'imposta di bollo (-18,7%). Le entrate dell'accisa sui prodotti energetici calano dello 0,5% rispetto al periodo gennaio-agosto 2015, mentre segnano un marcato aumento quelle sul gas naturale del 30,4%. Le entrate relative ai giochi presentano nel complesso una crescita del 20,8%.

Debito Pubblico. 2.252,2 miliardi il debito pubblico complessivo a Luglio 2016, in aumento rispetto a giugno dello 0,2% (+2,3% rispetto a luglio 2016) di cui 2.161,3 miliardi sono a carico delle Amministrazioni centrali (+0,2% su giugno e +2,7% su luglio 2015) e 90 miliardi a carico delle Amministrazioni locali (0,2% su giugno e -6% su luglio 2015). Il debito delle Regioni a luglio è calato dello 0,5% in termini congiunturali e del 10,6% in termini tendenziali. Il debito dei Comuni è diminuito dello 0,8% su giugno e del 3,3% su luglio 2015.

Prestiti bancari e sofferenze. I prestiti di agosto registrano un incremento dello 0,1% rispetto a luglio e dello 0,1% rispetto ad agosto 2015. I prestiti a favore dell'amministrazione pubblica diminuiscono dello 0,8% in termini congiunturali e del 2,8% in termini tendenziali. Le imprese registrano un valore in diminuzione sia a livello congiunturale (-0,5%) sia a livello tendenziale (-2,1%). Le famiglie consumatrici mostrano un decremento nei prestiti rispetto a luglio (-0,2%) ed un incremento rispetto ad agosto 2015 del 3,4%. È evidente l'aumento di prestiti per crediti al consumo in termini tendenziali che risulta del 20,3% ma in calo in termini congiunturali dello 0,2%. Ad Agosto, le sofferenze totali sono in aumento dello 0,9% su base mensile e dello 0,8% su base annuale. Il "tasso di sofferenza", ovvero il rapporto tra sofferenze e prestiti totali, è in aumento ad agosto attestandosi all'8,6%. In particolare, il tasso di sofferenza delle imprese risulta in aumento (18,2%). Il tasso di sofferenza delle famiglie consumatrici risulta stabile (7,1%).



FOCUS: PRESSIONE FISCALE E DEBITO PUBBLICO TRA CENTRO E PERIFERIA

Secondo il DEF, nel 2016 le entrate fiscali totali crescono dello 0,1% rispetto al 2015 a fronte di una crescita del Pil nominale dell'1,8%. Praticamente, +0,641 miliardi di euro per le entrate e +29,782 miliardi di euro per il Pil. In questo modo, la pressione fiscale scenderebbe dal 43,4% (2015) al 42,6% (2016). Più in dettaglio, l'aumento delle entrate fiscali sarebbe una sintesi di -0,476 miliardi di euro di entrate tributarie e + 1,117 miliardi di euro di entrate contributive. Aumentando il dettaglio, tra le entrate tributarie, le imposte dirette aumenterebbero di 5,57 miliardi di euro, mentre le indirette diminuirebbero di 8,694 miliardi di euro e quelle in conto capitale aumenterebbero di 2,648 miliardi di euro. Se, invece, guardiamo ai dati Mef sulle entrate tributarie correnti (periodo gennaio-agosto 2016), le imposte dirette sono in crescita del 3,7%, mentre quelle indirette sono in crescita del 3,5%. Tenendo conto anche del gettito dei tributi locali, che invece sono in netto calo (-12,1%), l'andamento complessivo delle entrate tributarie fino ad agosto è di +1,8%. In verità, questo dato, come recita il comunicato Mef del 5 ottobre, deve essere corretto per effetto dei disallineamenti temporali correnti dei versamenti relativi al canone televisivo e all'imposta di bollo. Il dato corretto è pari a +4,7%. Al momento, il calo del gettito tributario è limitato ai tributi locali e, in particolare, al gettito Irap del settore privato (-33,3% sul 2015) e alla Tasi (-74,1% sul 2015). Prima di concludere l'analisi dei nuovi dati del DEF 2016, si noti come, a fronte della crescita del gettito dei tributi erariali nel periodo gennaio-agosto 2016 rispetto allo stesso periodo 2015, il debito pubblico delle amministrazioni centrali rilevato dalla Banca d'Italia è in crescita del 2,1% (periodo gennaio-luglio), mentre a fronte del calo del gettito dei tributi locali, il debito delle amministrazioni locali, nello stesso periodo, è in calo del 6,6%. Un calo questo già in atto dal 2008, dopo che nel 2007 il debito pubblico delle amministrazioni locali aveva raggiunto la quota massima pari a 6,9% sul totale. Nel periodo 2015 rispetto al 2007, il debito pubblico delle amministrazioni centrali è lievitato di 585 miliardi a fronte di un calo del debito delle amministrazioni locali di 19 miliardi di euro.

Entrate Fiscali – Dati DEF 2016*

Valori in milioni di euro e percentuale

			VAR %
ENTRATE FISCALI	2015	2016	2016/2015
Imposte dirette	242.678	248.248	2,3%
Imposte indirette	249.662	240.968	-3,5%
Imposte in conto capitale	1.217	3.865	217,6%
Totale Entrate Tributarie	493.557	493.081	-0,1%
Contributi sociali effettivi	214.680	215.714	0,5%
Contributi sociali figurativi	3.872	3.955	2,1%
Totale Entrate Contributive	218.552	219.669	0,5%
TOTALE ENTRATE FISCALI	712.109	712.750	0,1%

* Nota di aggiornamento al DEF 2016. Mef, 27.09.2016

Entrate Tributarie – Variazioni di periodo

Valori in milioni di euro e percentuale

	Gen-Ago			Var. % Gen-Ago	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
Imposte dirette	142.946	149.424	154.917	4,5%	3,7%
Imposte indirette	123.328	123.815	128.159	0,4%	3,5%
Totale	266.274	273.239	283.076	2,6%	3,6%
Tributi locali	34.055	36.112	31.741	6,0%	-12,1%
Addiz. Reg. IRPEF	7.092	7.230	7.677	1,9%	6,2%
Addiz. Com. IRPEF	2.630	2.683	2.842	2,0%	5,9%
IRAP	14.936	15.240	12.314	2,0%	-19,2%
IRAP privata	8.633	8.787	5.865	1,8%	-33,3%
IRAP pubblica	6.303	6.453	6.449	2,4%	-0,1%
Imu - Imis (Quota Comuni)	8.588	8.505	8.273	-1,0%	-2,7%
TASI	809	2.454	635	203,3%	-74,1%
Totale entrate	300.329	309.351	314.817	3,0%	1,8%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Settembre 2016

Debito pubblico – Variazioni di periodo

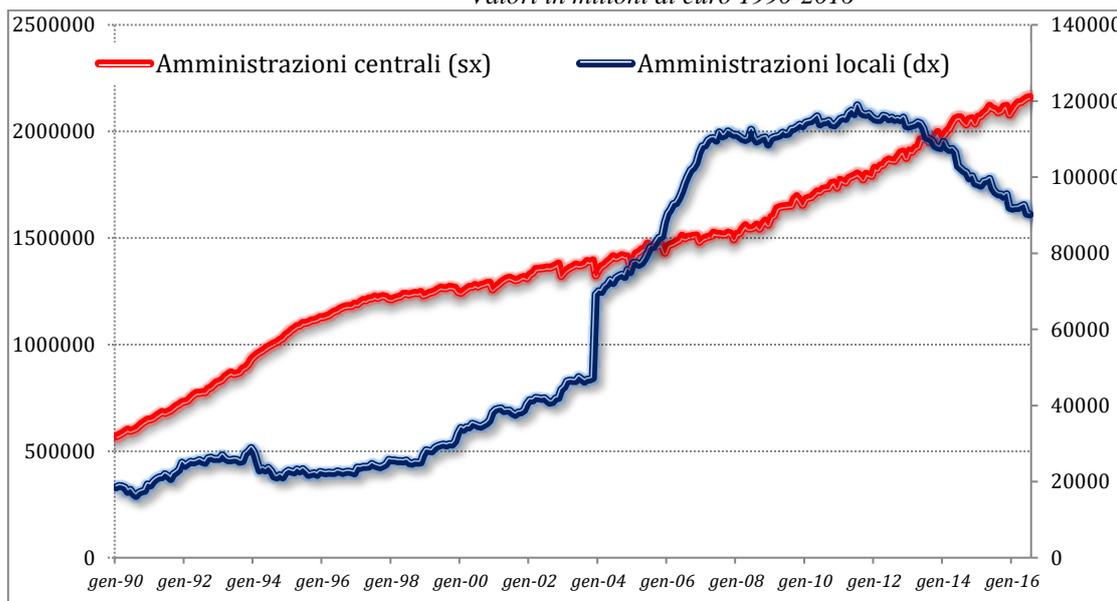
Valori in milioni di euro e percentuale

Debito	Gen-Lug			Var. % Gen-Lug	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
Amministrazioni centrali	14.226.758	14.657.111	14.965.009	3,0%	2,1%
Amministrazioni locali	742.984	686.153	641.043	-7,6%	-6,6%

Fonte: Banca d'Italia, "Finanza pubblica, fabbisogno e debito", Settembre 2016

Andamento del debito Amministrazioni centrali e locali

Valori in milioni di euro 1990-2016



Fonte: Banca d'Italia, "Finanza pubblica, fabbisogno e debito", Settembre 2016



QUADRO MACROECONOMICO E PIL ITALIA

Quadro Macroeconomico 2015-2017

Valori in mld. di euro e in percentuale del PIL

VOCE/ANNO	2015 [^]		2016 [^]		2017 [^]	
PIL Tasso di crescita		0,7%		0,8%		0,6%
PIL	1.642	100,0%	1.672	100,0%	1.703	100,0%
Debito pubblico	2.172	132,3%	2.220	132,8%	2.251	132,2%
Entrate totali PA	784	47,8%	786	47,0%	800	47,0%
Uscite totali PA	827	50,4%	826	49,5%	828	48,7%
Deficit pubblico	-42	-2,6%	-40	-2,4%	-27	-1,6%
Spesa per interessi	68	4,2%	66	4,0%	63	3,7%
Pressione fiscale	712	43,4%	712	42,6%	728	42,8%

Fonte: Conti economici Istat e Mef.

[^]Stime tendenziali, Nota di aggiornamento DEF pubblicata il 27 settembre 2016.

PIL – II Trimestre 2016

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti del calendario
Milioni di euro – anno di riferimento 2010

AGGREGATI	Valori	Var. % su trim. prec.	Var. % su trim. anno prec.
Prodotto interno lordo	390.734	0,0%	0,7%
Consumi delle famiglie	236.417	0,1%	1,3%
Consumi delle PA	78.298	-0,3%	0,8%
Investimenti in macch. e attr.	30.037	-0,9%	-0,7%
Investimenti in mezzi di trasp.	4.444	6,6%	36,4%
Investimenti in costruzioni	32.029	0,3%	1,9%
Importazioni	109.713	1,4%	2,0%
Esportazioni	119.485	2,4%	1,4%
Valore aggiunto totale	352.856	0,0%	0,6%

Istat, Conti economici trimestrali, 3 Ottobre 2016

Revisioni dei tassi di crescita congiunturali del PIL

Variazioni su dati concatenati, anno di riferimento 2010 (milioni di euro)

Anno	Stima odierna Pil	Var. %	Stima precedente Pil	Var. %
2010	1.604.515	-	1.604.515	-
2011	1.613.767	0,6%	1.613.767	0,6%
2012	1.568.274	-2,8%	1.568.274	-2,8%
2013	1.541.172	-1,7%	1.540.858	-1,7%
2014	1.542.588	0,1%	1.535.570	-0,3%
2015	1.553.876	0,7%	1.547.233	0,8%

Istat, Conti economici trimestrali, 3 Ottobre 2016



PREVISIONI ECONOMICHE

Congiuntura internazionale – Real GDP (PIL reale)

Outlook IMF Ottobre 2016

	2015	2016	2017	Rev. 2016 [^]	Rev. 2017 [^]
World Trade Volume	2,6	2,3	3,8	-0,4	-0,1
World Output*	3,2	3,1	3,4	0,0	0,0
Euro Area	2,0	1,7	1,5	0,1	0,1
Cina	6,9	6,6	6,2	0,0	0,0
India	7,6	7,6	7,6	0,2	0,2
Brasile	-3,8	-3,3	0,5	0,0	0,0
US	2,6	1,6	2,2	-0,6	-0,3
Giappone	0,5	0,5	0,6	0,2	0,5
Germania	1,5	1,7	1,4	0,1	0,2
Francia	1,3	1,3	1,3	-0,2	0,1
Spagna	3,2	3,1	2,2	0,5	0,1
Italia	0,8	0,8	0,9	-0,1	-0,1

IMF, Outlook 04 Ottobre 2016

[^]Differenze su stime precedenti (WEO Luglio 2016)

Previsioni PIL Italia 2015-2016-2017

Stime del tasso di crescita del Prodotto interno lordo

Data	FORNITORE	2016	2017
16.12.15	Centro studi Confindustria	+1,4	
16.01.16	Banca d'Italia	+1,6	
19.01.16	Fondo Monetario Internazionale	+1,3	
05.02.16	Unione europea	+1,4	+1,3
18.02.16	OCSE	+1,0	+1,4
08.04.16	MEF*	+1,2	+1,2
12.04.16	Fondo Monetario Internazionale	+1,0	+1,1
17.05.16	ISTAT	+1,1	
01.06.16	OCSE	+1,0	+1,4
06.06.16	Banca d'Italia	+1,1	+1,2
01.07.16	Centro studi Confindustria	+0,8	+0,6
19.07.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,9	+1,0
15.09.16	Centro studi Confindustria	+0,7	+0,5
21.09.16	OCSE	+0,8	+0,8
27.09.16	MEF*	+0,8	+0,6
04.10.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,8	+0,9

*Stima tendenziale



INDICATORI ECONOMICI

Indicatore Anticipatore OECD e Economic Sentiment Indicator EUROSTAT Italia

(media di lungo periodo=100)

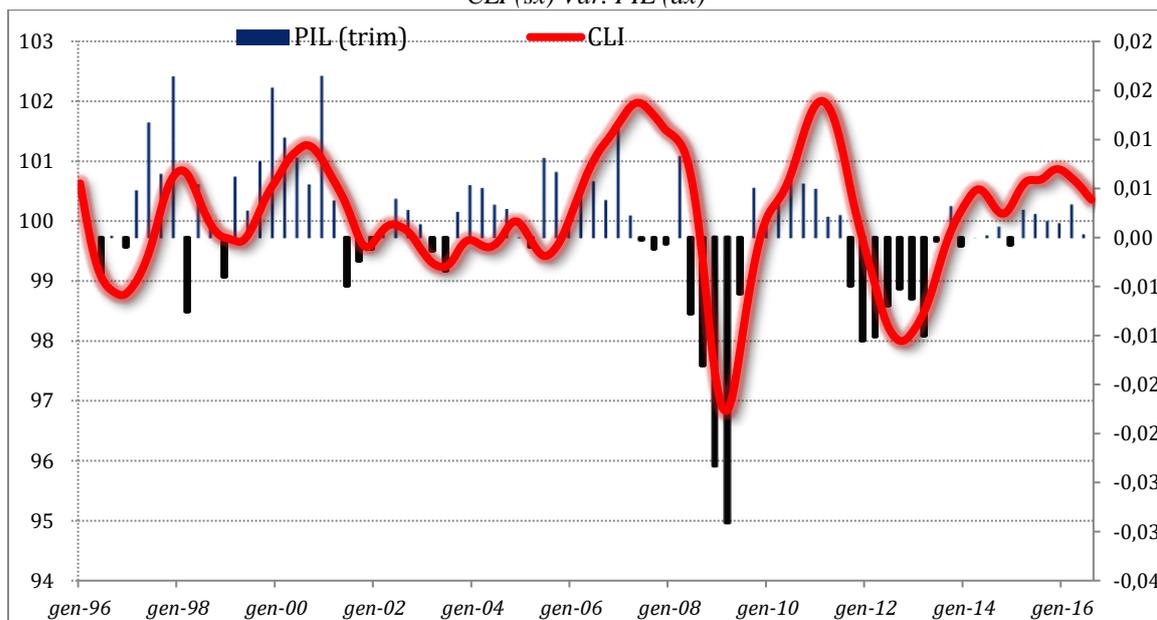
Time	CLI	Var. %	ESI	Var. %
ago-15	100,7	-	105,3	-
set-15	100,8	0,1	108,7	3,4
ott-15	100,8	0,0	109,6	0,9
nov-15	100,9	0,1	108,8	-0,8
dic-15	100,9	0,0	109,2	0,4
gen-16	100,8	-0,1	107,5	-1,7
feb-16	100,8	0,0	106,1	-1,4
mar-16	100,7	-0,1	103,7	-2,4
apr-16	100,7	0,0	108,1	4,4
mag-16	100,6	-0,1	108,4	0,3
giu-16	100,5	-0,1	104,8	-3,6
lug-16	100,4	-0,1	105,2	0,4
ago-16	100,4	0,0	103,1	-2,1
set-16			103,5	0,4

CLI (Composite LeadingIndicator) dati estratti da OECD. ESI (EconomicSentimentIndicator) dati estratti da EUROSTAT.

Nota: L'Indicatore Anticipatore definito Composite Leading Indicator (CLI) è stato designato dall'OECD per anticipare i momenti critici inerenti l'attività economica; viene calcolato per 33 paesi OECD e confronta un insieme di componenti selezionate da un ampio range di indicatori economici di breve periodo. Nel calcolo del CLI italiano si considerano, tra gli altri, indicatori riferiti alla fiducia dei consumatori, agli ordini dell'industria, alle tendenze di produzione e all'inflazione. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) è un indicatore composito calcolato dall'Eurostat e formato da cinque indicatori di fiducia settoriali con diversi pesi: indice di fiducia industriale, di servizi, dei consumatori, edilizio e commercio al dettaglio (gli indicatori ESI e CLI hanno un valore medio di lungo periodo (1990-2015) pari a 100).

Andamento mensile CLI E Pil trimestrale 1996-2016

CLI (sx) Var. PIL (dx)



Elaborazioni su OECD data e Conti economici trimestrali ISTAT.



INDICE PMI ITALIANO

Purchasing Managers' Index (PMI)

(50 = assenza di cambiamenti rispetto al mese precedente)

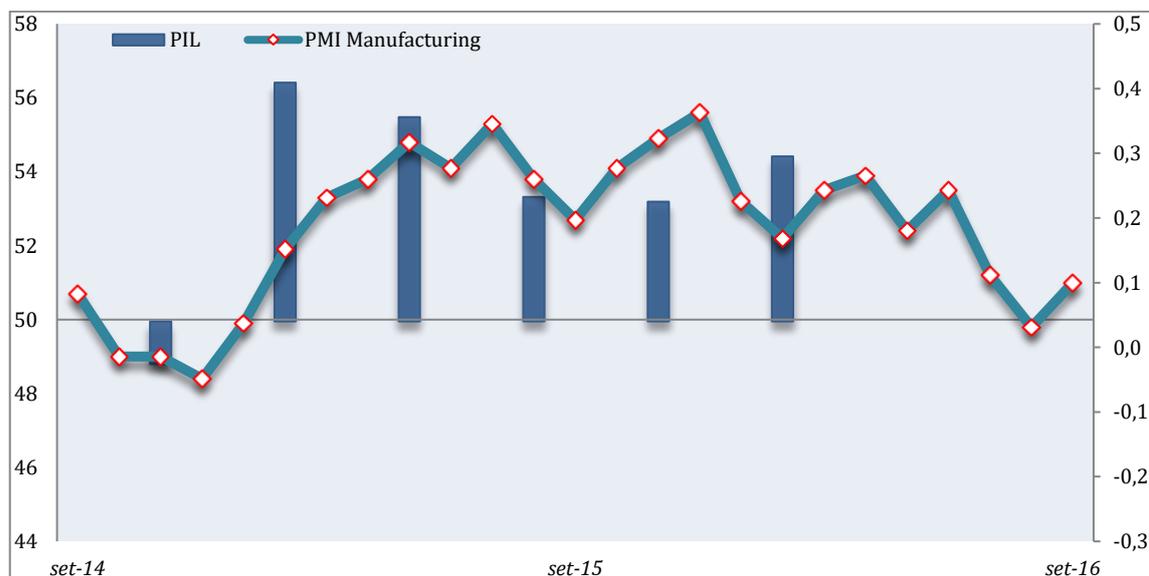
Time	Manufacturing	Var. %	Services	Var. %
ago-15	53,8	-1,5	54,6	2,6
set-15	52,7	-1,1	53,3	-1,3
ott-15	54,1	1,4	53,4	0,1
nov-15	54,9	0,8	53,4	0
dic-15	55,6	0,7	55,3	1,9
gen-16	53,2	-2,4	53,6	-1,7
feb-16	52,2	-1	53,8	0,2
mar-16	53,5	1,3	51,2	-2,6
apr-16	53,9	0,4	52,1	0,9
mag-16	52,4	-1,5	49,8	-2,3
giu-16	53,5	1,1	51,9	2,1
lug-16	51,2	-2,3	52	0,1
ago-16	49,8	-1,4	52,3	0,3
set-16	51	1,2	50,7	-1,6

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti il 30 Settembre 2016 MARKIT

Nota: Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indice calcolato da Markit che fornisce informazioni anticipate del settore privato tramite il monitoraggio di variabili quali la produzione, i nuovi ordini, l'occupazione e i prezzi. Questa indagine è nata originariamente per tracciare le condizioni degli affari nel settore manifatturiero per poi ampliarsi anche agli settori come quello dei servizi, l'edilizio e le vendite al dettaglio. Il PMI è un indice che varia tra 0 e 100; un valore pari a 50 rappresenta un'assenza di cambiamenti nel settore rispetto al mese precedente.

Andamento mensile PMI manifatturiero

Manifatturiero (50= nessun cambiamento) (sx) e Var. PIL trimestrale (dx)



Elaborazioni su MARKIT data e Conti economici trimestrali ISTAT.



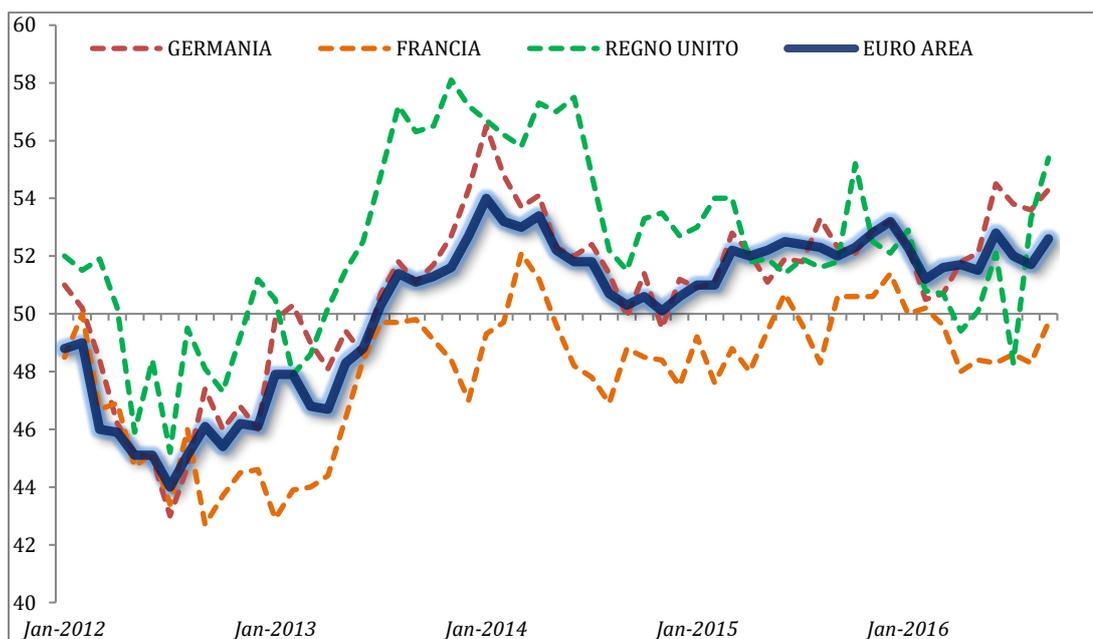
INDICE PMI EURO

TIME	GERMANIA				EURO AREA			
	Manufacturing	Var. %	Services	Var. %	Manufacturing	Var. %	Services	Var. %
mag-16	52,1	0,3	55,2	0,7	51,5	-0,2	53,3	0,2
giu-16	54,5	2,4	53,7	-1,5	52,8	1,3	52,8	-0,5
lug-16	53,8	-0,7	54,4	0,7	52	-0,8	52,9	0,1
ago-16	53,6	-0,2	51,7	-2,7	51,7	-0,3	52,8	-0,1
set-16	54,3	0,7	50,6	-1,1	52,6	0,9	52,1	-0,7

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti il 30 Settembre 2016 MARKIT

Andamento mensile PMI manifatturiero

Germania, Francia, Regno Unito e Euro Area (50= nessun cambiamento)



Elaborazioni su MARKIT data e Conti economici trimestrali ISTAT.



CLIMA DI FIDUCIA

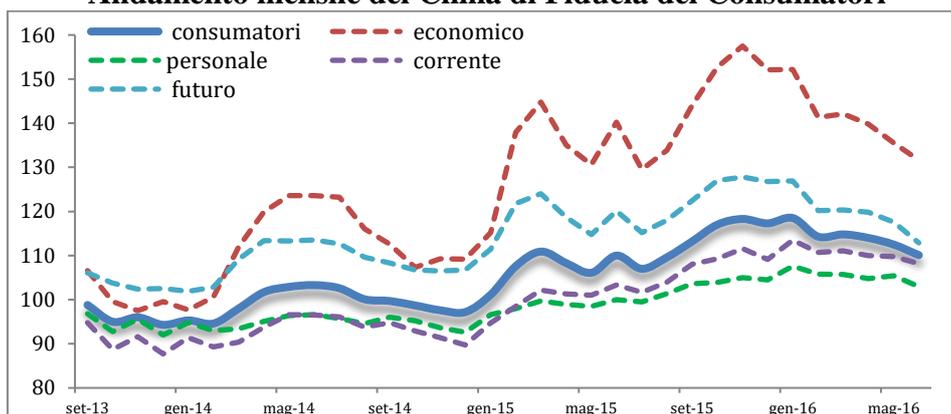
Indicatori del Clima di Fiducia

Dati mensili ISTAT – Settembre 2016

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
Fiducia dei Consumatori	108,7	-0,4	-4,5
Clima di Fiducia Economico	128,0	2,3	-16,0
Clima di Fiducia Personale	102,8	-0,8	-0,8
Clima di Fiducia Corrente	106,8	-0,4	-1,2
Clima di Fiducia Futuro	112,8	0,6	-9,6
Fiducia delle Imprese	101,0	1,5	-5,0
Imprese Manifatturiere	101,9	0,8	-2,3
Imprese delle Costruzioni	125,3	1,8	2,0
Imprese dei Servizi	103,7	1,2	-8,3
Imprese del Commercio	102,0	4,6	-6,5

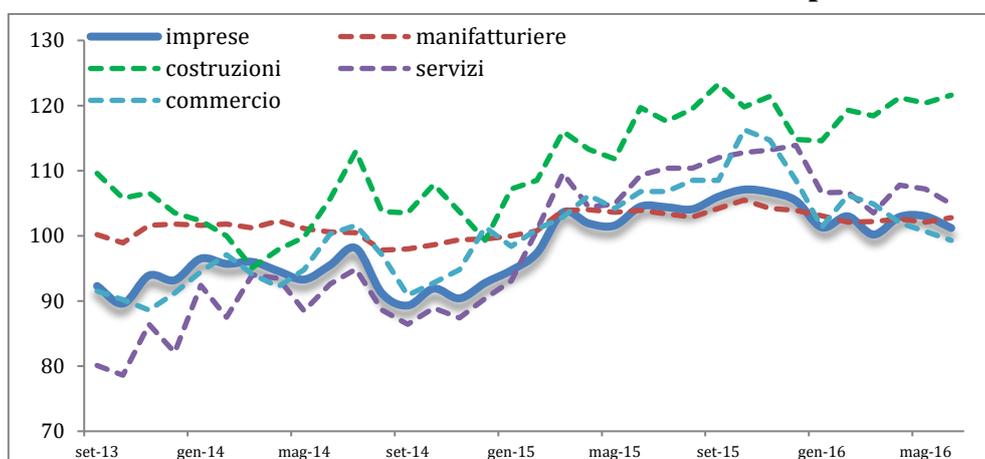
Istat, 28 Settembre 2016

Andamento mensile del Clima di Fiducia dei Consumatori



Elaborazioni FNC su dati ISTAT.

Andamento mensile del Clima di Fiducia delle Imprese



Elaborazioni FNC su dati ISTAT.



CONGIUNTURA

Principali indicatori congiunturali

Dati mensili ISTAT

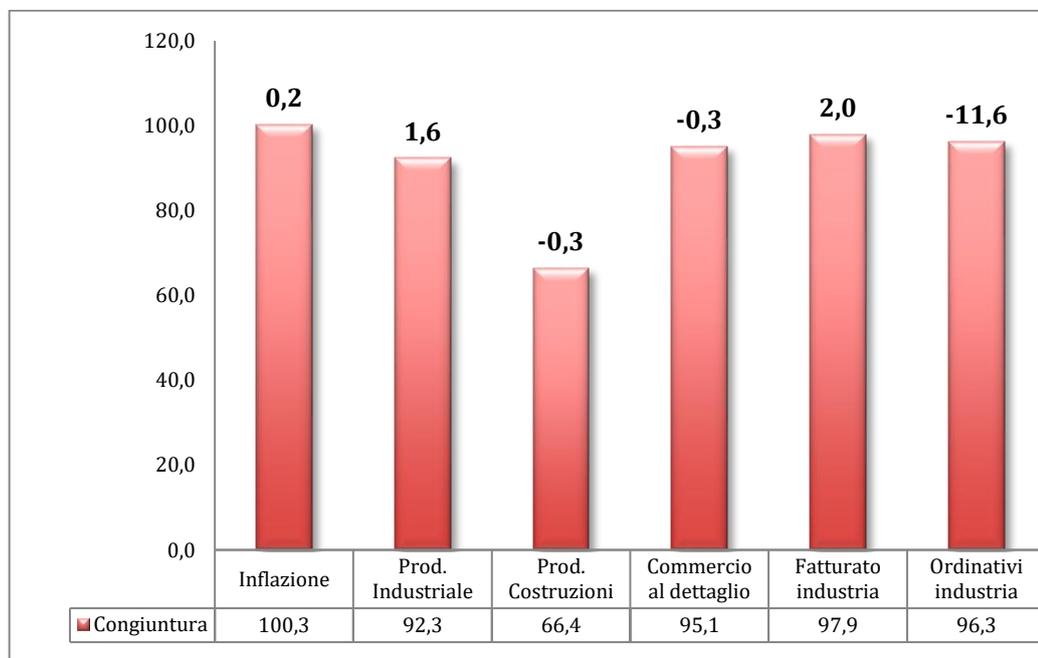
Dati mensili destagionalizzati, dati corretti per gli effetti di calendario o dati grezzi

Indicatore	Periodo	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.
Produzione industriale (indice)	Ago	94,5	1,7	3,0
Produzione Costruzioni (indice)	Lug	66,4	-0,3	-0,8
Commercio al dettaglio (indice)	Lug	95,1	-0,3	-0,1
Fatturato dell'industria	Lug	97,9	2,0	-1,0
Ordinativi dell'industria	Lug	96,3	-11,6	-6,8
Esportazioni Area Euro (valore)	Lug	19.214	-0,01	0,01
Esportazioni Extra UE (valore)	Ago	15.345	0,01	0,07
Tasso di disoccupazione	Ago	11,4	-0,02	-0,08
Tasso di disoccupazione (15-24)	Ago	38,8	-0,4	-0,8
Tasso di inflazione (NIC)	Ago	100,3	0,2	-0,1

Istat, Settembre 2016

Andamento dei principali Indicatori ISTAT

Variazioni congiunturali in grassetto



Elaborazioni FNC su dati ISTAT.



OCCUPAZIONE

DATI INPS SUI RAPPORTI DI LAVORO – Settore privato

Dati assoluti e variazioni percentuali

RAPPORTI DI LAVORO	GEN-LUG			VAR. % GEN-LUG	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
ASSUNZIONI TOT.	3.441.088	3.809.835	3.428.243	10,7%	-10,0%
<i>di cui Indeterminato</i>	<i>808.113</i>	<i>1.122.402</i>	<i>743.695</i>	<i>38,9%</i>	<i>-33,7%</i>
TRASFORMAZIONI TOT. (1)	260.326	329.653	229.251	26,6%	-30,5%
CESSAZIONI TOT.	2.737.787	2.871.453	2.623.566	4,9%	-8,6%
<i>di cui Indeterminato</i>	<i>939.276</i>	<i>986.912</i>	<i>896.622</i>	<i>5,1%</i>	<i>-9,1%</i>
VARIAZIONI RAPPORTI TOT.	703.301	938.382	804.677	33,4%	-14,2%
<i>di cui Indeterminato (2)</i>	<i>129.163</i>	<i>465.143</i>	<i>76.324</i>	<i>260,1%</i>	<i>-83,6%</i>

Fonte: Osservatorio sul precariato INPS, 10 Settembre 2016

(1) **Trasformazioni:** trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine o apprendistati.

(2) **Variazione netta dei rapporti a tempo indeterminato:** +assunzioni a tempo indeterminato + trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti a termine + apprendisti trasformati a tempo indeterminato - cessazioni a tempo indeterminato.

DATI ISTAT SULL'OCCUPAZIONE

Dati destagionalizzati

OCCUPATI	AGOSTO			VAR. Tendenziale	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
DIPENDENTI	16.793.034	17.115.525	17.367.974	1,9%	1,5%
<i>di cui Permanenti</i>	<i>14.518.688</i>	<i>14.666.512</i>	<i>14.920.004</i>	<i>1,0%</i>	<i>1,7%</i>
<i>di cui a Termine</i>	<i>2.275.346</i>	<i>2.449.013</i>	<i>2.446.970</i>	<i>7,6%</i>	<i>-0,1%</i>
INDIPENDENTI	5.468.649	5.490.181	5.400.820	0,4%	-1,6%
TOTALE	22.261.683	22.605.706	22.767.794	1,5%	0,7%

Fonte: ISTAT, 30 Settembre 2016



PARTITE IVA – APERTURE MENSILI – AGOSTO

Partite Iva – Nuove attività

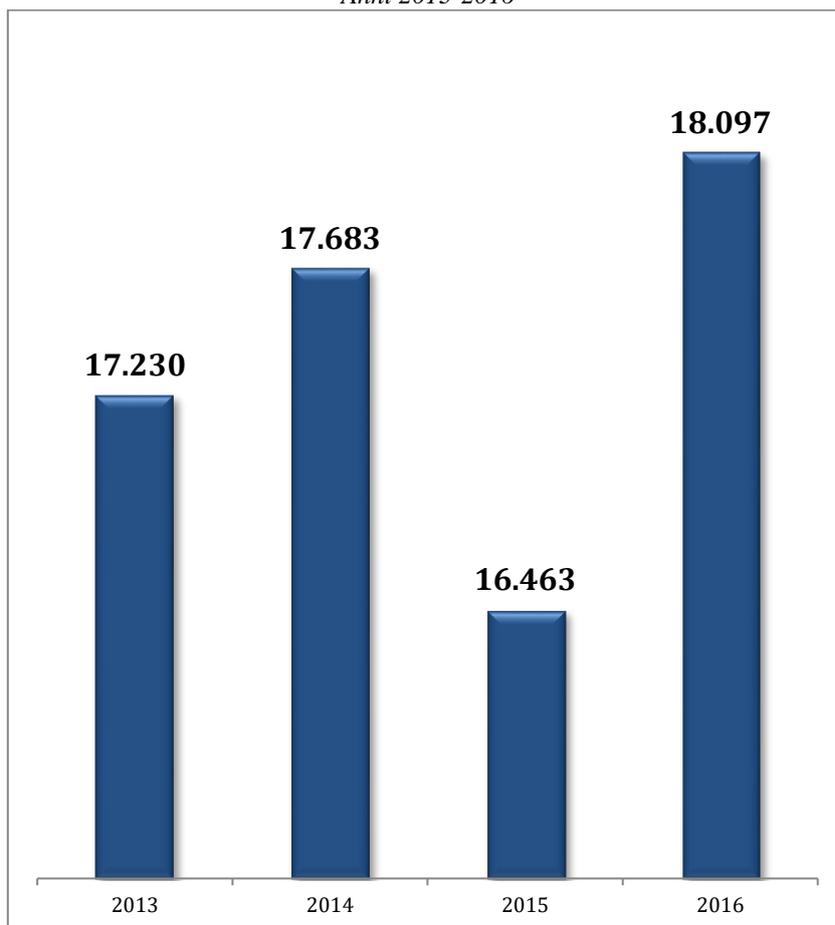
Dati mensili

ENTRATE	Agosto 2016	Var. % Cong.	Var. % Tend.	Gen-Ago 2016/2015
Persone fisiche	13585	-47,5%	6,8%	3,7%
Società di persone	770	-60,8%	12,7%	-7,9%
Società di capitali	3543	-63,1%	24,0%	2,7%
Non residenti	117	-47,3%	4,5%	7,6%
Altre forme giuridiche	82	-49,7%	-11,8%	-12,6%
Totale	18.097	-52,1%	10,0%	2,7%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze 11 Ottobre 2016

Andamento mensile delle Nuove attività Mese di Agosto

Anni 2013-2016



Elaborazioni FNC su dati MEF.



ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - AGOSTO

Entrate Tributarie - Dati mensili MEF

Valori in milioni di euro

ENTRATE	Agosto 2016	Var. % Tend.	Gen-Ago. 2016	Var. %
Imposte dirette	19.201	4,1%	154.917	3,7%
Imposte indirette	20.017	0,9%	128.159	3,5%
Totale Imposte	39.218	2,4%	283.076	3,6%
Tributi locali	3.892	-10,5%	31.741	-12,1%
Totale	43.110	1,1%	314.817	1,8%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 05 Ottobre 2016

Dettaglio principali Entrate Tributarie

Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Agosto 2016	Var. % Tend.	Gen-Ago. 2016	Var. %
IRPEF	15.953	3,7%	118.284	3,7%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	5.247	17,3%	46.367	2,5%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	6.251	-5,6%	52.846	4,5%
di cui IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	1.139	-3,3%	8.447	-0,5%
IRES	1.888	7,1%	17.168	9,6%
Imposta di Registro	338	14,6%	3.162	11,6%
IVA	13.766	-0,9%	76.962	6,0%
di cui Iva da scambi interni	12.881	-0,9%	69.436	8,1%
BOLLO	225	18,4%	4.627	-18,7%
Imposte sostitutive	473	-37,5%	7.263	-26,4%
Tasse e imposte ipotecarie	144	26,3%	1.044	7,1%
Concessioni governative	40	5,3%	630	-22,4%
Tasse automobilistiche	21	-4,5%	408	-2,9%
Successioni e donazioni	51	-1,9%	475	8,0%
Diritti catastali e di scritturato	43	4,9%	415	6,1%
Accisa sui prodotti energetici	2.243	-6,1%	15.720	-0,5%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	202	3,6%	1.936	18,5%
Accisa sul gas naturale per combustione	277	4,1%	2.282	30,4%
Imposta sul consumo sui tabacchi	997	10,2%	7.242	1,6%
Addizionale regionale IRPEF	1.394	0,6%	7.677	6,2%
Addizionale comunale IRPEF	563	2,0%	2.842	5,9%
IRAP	1.856	-20,9%	12.314	-19,2%
IRAP privati	1.162	-24,5%	5.865	-33,3%
IRAP PA	694	-14,0%	6.449	-0,1%
IMU - IMIS (Quota comuni)	74	32,1%	8.273	-2,7%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 05 Ottobre 2016

DEBITO PUBBLICO - LUGLIO

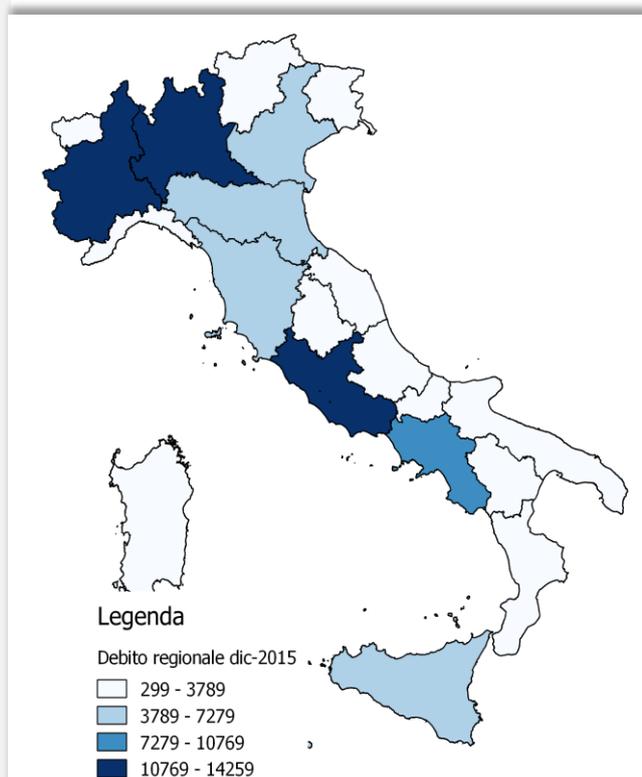
Debito delle Amministrazioni Pubbliche e locali

Luglio 2016

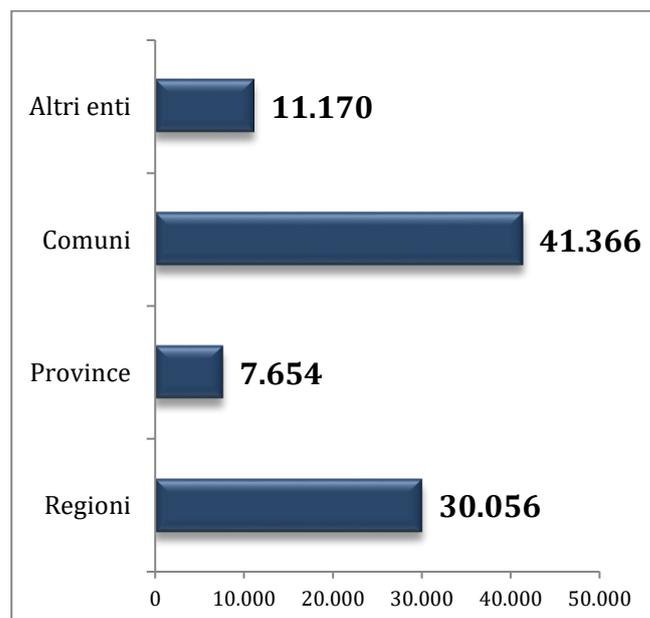
Valori in milioni di euro

Voci	Valori	Var. Cong.	Var. Tend.
DEBITO A. P.	2.252.220	0,2%	2,3%
<i>di cui Amm. centrali</i>	2.161.284	0,2%	2,7%
<i>di cui Enti di previdenza</i>	691	2,7%	94,6%
<i>di cui Amm. locali</i>	90.245	-0,2%	-6,0%
Regioni	30.056	-0,5%	-10,6%
Province	7.654	-0,5%	-2,8%
Comuni	41.366	-0,8%	-3,3%
Altri enti	11.170	3,2%	-4,5%

Fonte: Banca d'Italia. Finanza pubblica, fabbisogno e debito – 15 Settembre 2016



Debito Pubblico Amm. locali regionale – dicembre 2015



Debito Pubblico Amm. locali – 15 Settembre 2016



PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE - AGOSTO

Prestiti e sofferenze delle banche a residenti in Italia

Consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali

Voci	Valori	Var. %su mese prec.	Var. % stesso Mese anno prec.
Prestiti totali	2.321.438	0,1%	0,1%
<i>di cui ad amministrazioni pubbliche</i>	263.186	-0,8%	-2,8%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	784.173	-0,5%	-2,1%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	522.847	-0,2%	3,4%
<i>di cui credito al consumo</i>	84.353	-0,2%	20,3%
<i>di cui prestiti per l'acquisto di abitazioni</i>	364.776	-0,2%	1,7%
Sofferenze totali	200.106	0,9%	0,8%
<i>di cui al valore di realizzo</i>	84.656	0,3%	-1,5%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	142.717	1,1%	0,6%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	37.271	0,6%	3,1%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 11 Ottobre 2016

Sofferenze bancarie nei confronti dei residenti in Italia

Rapporti percentuali sofferenze/prestiti

Voci	Agosto 2016	Luglio 2016	Agosto 2015
Totale	8,6%	8,5%	8,6%
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%	0,2%
Società non finanziarie	18,2%	17,9%	17,7%
Famiglie consumatrici	7,1%	7,1%	7,2%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 11 Ottobre 2016